

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- l'art. 48, comma 2, della L.R. 20/2000 che prevede la concessione di contributi ai Comuni ed alle Province per favorire la formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;
- il successivo comma 4 del citato art. 48 che, richiamando l'art. 12 della L. 241/1990, prevede tra l'altro che la Regione debba predeterminare le modalità e i termini per la concessione dei contributi sopra specificati, da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale ed il comma 5 che indica tra l'altro i criteri di priorità per la concessione dei contributi ai Comuni per la formazione dei propri strumenti di pianificazione;

Considerato che i precedenti programmi di finanziamento ai Comuni per gli anni dal 2001 al 2005 - approvati rispettivamente con proprie deliberazioni n. 915/01 2449/01, 2347/02, 1215/03, 2507/04 e 302/05 con le quali sono state sinora finanziate le sperimentazioni di pianificazione dei Piani strutturali Comunali (PSC) di 105 Comuni raggruppati in 23 forme associative - hanno consentito di dare una prima significativa attuazione alla legge regionale 20/2000;

Ritenuto:

- di considerare esaurito l'ultimo bando di finanziamento approvato con la propria deliberazione n. 1634/2004, in quanto - con i programmi di finanziamento ad esso conseguenti, approvati con proprie deliberazioni n. 2507/04 e 302/05 - sono stati assegnati contributi a tutte le forme associate di Comuni ammesse a finanziamento facenti parte del primo raggruppamento di priorità;
- di avviare pertanto un nuovo programma di finanziamento per la formazione di strumentazione urbanistica comunale generale - Piani Strutturali Comunali (PSC) - attraverso un nuovo bando;

- di rafforzare ulteriormente i criteri di priorità espressi dall'art. 48 della LR 20/2000, riservando la presentazione delle istanze di contributo alle forme associative di Comuni previste dal D.Lgs. 267/2000, dalla L.R. 3/1999 e dalla L.R. 11/2001 (Unione dei Comuni, Associazione intercomunale, Comunità Montana), ovvero alle istanze da parte di Comuni che predispongano i propri Piani strutturali Comunali (PSC) in forma associata attraverso specifico accordo territoriale ai sensi dell'art. 15 della LR 20/2000;
- di confermare il criterio di priorità, positivamente sperimentato nel precedente bando, privilegiando tra le domande da parte di Unioni di Comuni, Associazioni intercomunali e Comunità Montane, quelle che prevedano l'impegno di un finanziamento di valore di almeno 1/4 di quello regionale anche da parte della Provincia di riferimento a favore degli stessi Comuni per la formazione dei PSC, per favorire utili sinergie tra pubbliche amministrazioni nell'attuazione dei principi di sussidiarietà e partecipazione nei processi di pianificazione, che sono alla base della riforma urbanistica regionale - L.R. 20/2000;
- di definire pertanto una graduatoria delle istanze di contributo, prevedendo priorità di finanziamento in primo luogo per quelle da parte di forme associative di Comuni previste dal D.Lgs. 267/2000, dalla L.R. 3/1999 e dalla L.R. 11/2001 (Unione dei Comuni, Associazione intercomunale, Comunità Montana) che usufruiscano del finanziamento provinciale, in secondo luogo per le stesse forme associative prive di tale finanziamento, ed in terzo luogo per quelle da parte di Comuni che predispongano i propri Piani strutturali Comunali (PSC) in forma associata attraverso specifico accordo territoriale ai sensi dell'art. 15 della LR 20/2000;
- di ordinare le istanze di contributo, all'interno di ciascun raggruppamento di priorità, secondo le regole specificate nell'allegato 1 parte integrante del presente atto "Bando 2005 per la concessione di contributi ai Comuni per favorire l'elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica (art.48, commi 2, 4 e 5, L.R. 20/2000 e successive modificazioni)";
- di escludere dal contributo regionale - essendo volto a sperimentare l'attuazione della L.R. 20/2000 attraverso

un programma di lavoro con i soggetti beneficiari, da attuarsi durante la formazione degli strumenti di pianificazione oggetto del finanziamento - quei Comuni che abbiano già il proprio nuovo strumento urbanistico generale (Piano Strutturale Comunale - PSC) in fase di avanzata elaborazione, ovvero che risulti, alla data di esecutività del presente atto, già approvato od adottato; nonché di escludere quei Comuni per i quali, alla medesima data, risulti già convocata la conferenza di pianificazione per la formazione del PSC ai sensi dell'art 14 della LR 20/2000;

- di escludere altresì dal finanziamento i Comuni per i quali risultano ancora in corso di stanziamento contributi regionali erogati in base alle previgenti Leggi Regionali (n.1/1975, n.47/1978 e n. 47/1992) per la formazione di PRG il cui procedimento di approvazione non sia concluso alla data di esecutività del presente atto;
- di escludere inoltre i Comuni già finanziati con i precedenti programmi per gli anni dal 2001 al 2005 ai sensi dell'art. 48 della L.R. 20/2000 (proprie deliberazioni n. 915/2001, 2449/2001, 2347/2002, 1215/2003, 2507/2004, 302/2005);
- di escludere - per le forme associative previste dal D.Lgs. 267/2000, dalla L.R. 3/1999 e dalla L.R. 11/2001 (Unione dei Comuni, Associazione intercomunale, Comunità Montana) - le istanze per la formazione di PSC riguardanti un numero di Comuni inferiore al 50% dei Comuni facenti parte la stessa forma associativa;
- di escludere le istanze da parte di Comuni in forma singola;
- di definire un range di contributo variabile da un minimo di 15.000,00 ad un massimo di 25.000,00 Euro per ciascun Comune associato, al fine di dare efficacia ed omogeneità al sostegno finanziario della Regione fermo restando il rispetto di quanto indicato al comma 4 dell'art. 48 della L.R. 20/2000 così come modificato dall'art. 43 comma 4 della L.R. n.31 del 25 novembre 2002 nel quale è stabilito che i contributi regionali a favore dei Comuni sono concessi nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile;

- che per dare efficacia al finanziamento regionale, gli adempimenti successivi da parte dei soggetti beneficiari - ovvero la stipulazione della convenzione, la sottoscrizione del programma di lavoro, la presentazione degli atti integrativi riferiti agli accordi territoriali per la formazione dei piani da parte dei soggetti in forma associata, l'eventuale atto di impegno del finanziamento provinciale - debbano essere trasmessi alla Regione entro 150 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di assegnazione del contributo regionale 2005;
- di procedere alla liquidazione del contributo in tre soluzioni, considerati i tempi necessari alla formazione di un piano urbanistico generale di cui trattasi, da erogarsi con atti del Dirigente regionale competente: il 30% del contributo alle avvenute sottoscrizioni delle convenzioni, dei programmi di lavoro e degli accordi territoriali previsti per i PSC in forma associata; il 40% alla chiusura della conferenza di pianificazione ed alla consegna dei materiali definiti nel programma di lavoro sottoscritto il 30% o minore importo riconosciuto al fine di ricondurlo ai sensi dell'art. 48, comma 4, della L.R. 20/2000 così come modificato dall'art. 43 comma 4 della L.R.31/2002 nella misura massima del 50% del costo effettivamente sostenuto e documentato e comunque non superiore all'importo concesso - ad avvenuta approvazione del P.S.C. da parte dell'organo assembleare della forma associativa, ovvero da parte dei Consigli Comunali, e ad avvenuta consegna dei dati convenuti - ed a seguito di verifica tecnica di rispondenza dei lavori a quanto sottoscritto nonché a presentazione di un rendiconto delle spese sostenute;

Ritenuto pertanto di avviare un nuovo programma di finanziamento a favore dei Comuni per favorire l'elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica comunale, approvando, quali allegati parte integrante del presente atto, il Bando 2005 per la concessione dei contributi ai Comuni (allegato 1), lo schema della domanda di contributo (allegato 2), lo schema di convenzione (allegato 3), lo schema di programma di lavoro da sottoscrivere (allegato 4), il percorso procedurale per la predisposizione di un Piano Strutturale Comunale associato (allegato 5);

Richiamate:

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007";

- la L.R. 27 luglio 2005, n. 15, "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007, a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Dato atto che le risorse necessarie per il presente Bando risultano allocate sul capitolo di spesa 30553 "Contributi a EE.LL. per favorire l'elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica (art. 48, commi 2 e 5, L.R. 20 marzo 2000, n. 20) di cui all'U.P.B. 1.4.1.2 12120 del bilancio per l'esercizio finanziario 2005;

Dato atto in ordine al presente provvedimento del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale alla Programmazione Territoriale e Sistemi di Mobilità Dott. Giovanni De Marchi, ai sensi dell'art. 37, IV comma, della L.R. n. 43/2001 e della propria deliberazione n. 447/2003;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione e sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- 1) di approvare sulla base di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato, il "Bando 2005 per la concessione di contributi ai Comuni per favorire l'elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica (art.48, commi 2, 4 e 5, L.R. 20/2000 e successive modificazioni)" - Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare quali ulteriori parti integranti e sostanziali del presente atto i seguenti allegati:
 - All. 2 - Schema di domanda di contributo;
 - All. 3 - Schema di convenzione;
 - All. 4 - Schema di Programma di lavoro per la sperimentazione dei contenuti innovativi della L.R.

20/2000 nell'elaborazione del/i piano/i
Strutturale/i Comunale/i;

- All. 5 - Percorso procedurale per la predisposizione di un Piano Strutturale Comunale associato;
- 3) di dare atto che gli oneri finanziari afferenti il presente provvedimento risultano allocati sul capitolo di spesa 30553 "Contributi a EE.LL. per favorire l'elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica (art. 48, commi 2 e 5, L.R. 20 marzo 2000, n. 20) di cui all'U.P.B. 1.4.1.2 12120 del bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;
 - 4) di pubblicare il presente atto ed i suoi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1.

BANDO 2005 PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI COMUNI PER FAVORIRE L'ELABORAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA (ART.48, COMMI 2, 4 E 5, L.R. 24 MARZO 2000, N.20 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI).

1. Oggetto del contributo.

Il bando di finanziamento 2005 si propone di favorire la formazione dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica da parte dei Comuni secondo i contenuti e le modalità indicate dalla Legge regionale 20/2000, contribuendo alla formazione dei Piani Strutturali Comunali (PSC).

Obiettivi da perseguire:

a) la sperimentazione dei contenuti dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica comunali (allegato A della L.R. 20/2000);

b) la sperimentazione della costruzione dei quadri conoscitivi per la pianificazione (artt. 4 e 17 della L.R. 20/2000);

c) la sperimentazione di modelli dati per i piani urbanistici in formato digitale (art A-27 della stessa L.R. 20/2000, del. del Consiglio Regionale n. 484/2003);

d) la sperimentazione di procedure di concertazione istituzionale e di valutazione della sostenibilità e monitoraggio dei piani.

2. Soggetti proponenti.

Possono accedere al contributo regionale i Comuni dell'Emilia-Romagna, in forma associata.

La richiesta di contributo per l'elaborazione del PSC associato dovrà essere presentata:

- da un soggetto rappresentativo della forma associativa prevista dal D.Lgs. 267/2000, dalla L.R. 3/1999 e dalla L.R. 11/2001 (Unione dei Comuni, Associazione intercomunale, Comunità Montana);
- dal Comune capofila per i Comuni che predispongano i propri Piani strutturali Comunali (PSC) in forma associata attraverso specifico accordo territoriale ai sensi dell'art. 15 della LR 20/2000.

La richiesta del contributo per la formazione del PSC da parte di Unione di Comuni, Associazioni intercomunali, Comunità Montane, dovrà comunque riguardare almeno il 50% dei Comuni facenti parte la forma associativa.

L'istanza di contributo dovrà essere controfirmata anche da parte di tutti i Sindaci dei Comuni interessati, quale assunzione d'impegno per gli adempimenti successivi in caso di esito favorevole della stessa.

3. Criteri di selezione.

Priorità

Le domande ammissibili al contributo regionale saranno suddivise in tre raggruppamenti:

- il primo per le domande presentate da Comuni in forma associata prevista dal D.Lgs. 267/2000, dalla L.R. 3/1999 e dalla L.R. 11/2001 (Unione dei Comuni, Associazione intercomunale, Comunità Montana) con impegno di finanziamento provinciale di valore di almeno 1/4 di quello regionale a favore degli stessi Comuni per la formazione dei PSC;
- il secondo per le domande presentate da Comuni in forma associata prevista dal D.Lgs. 267/2000, dalla L.R. 3/1999 e dalla L.R. 11/2001 (Unione dei Comuni, Associazione intercomunale, Comunità Montana) senza impegno di finanziamento provinciale,
- il terzo per le domande presentate da i Comuni che predispongano i propri Piani strutturali Comunali (PSC) in forma associata attraverso specifico accordo territoriale ai sensi dell'art. 15 della LR 20/2000.

All'interno del primo e del secondo raggruppamento la graduatoria sarà determinata privilegiando le associazioni per le quali la maggiore percentuale dei comuni componenti la forma associativa si candidi alla formazione del PSC; a parità di valore percentuale, saranno poi considerate prioritarie in primo luogo quelle riguardanti il maggior numero di comuni ed in secondo luogo quelle all'interno delle quali la maggior percentuale di Comuni abbia il PRG vigente approvato prima del 31 dicembre 1995.

All'interno del terzo raggruppamento, le domande di contributo saranno ordinate in base al maggior numero di Comuni associati, ed a parità di valore, in primo luogo in base alla maggior percentuale di Comuni col PRG vigente

approvato prima del 31 dicembre 1995, ed in secondo luogo in base alla minore popolazione complessiva residente.

La graduatoria complessiva è ottenuta ordinando in maniera conseguente le domande del primo raggruppamento, a seguire quelle del secondo e quindi quelle del terzo.

4. Esclusioni.

Sono esclusi dal finanziamento:

- i Comuni per i quali risultano ancora in corso di stanziamento contributi regionali erogati in base alle previgenti leggi regionali (n.1/1975, n.47/1978 e n. 47/1992) per la formazione di PRG il cui procedimento di approvazione non sia concluso alla data di esecutività del presente atto;
- i Comuni già finanziati con i precedenti programmi per gli anni dal 2001 al 2005 ai sensi dell'art. 48 della L.R. 20/2000 (proprie deliberazioni n. 915/2001, 2449/2001, 2347/2002, 1215/2003, 2507/2004, 302/2005)
- i Comuni che abbiano già il proprio nuovo strumento urbanistico generale (Piano strutturale comunale - PSC) in fase di avanzata elaborazione, ovvero che risulti, alla data di esecutività del presente atto, già approvato od adottato; nonché i Comuni per i quali, alla medesima data, risulti già convocata la conferenza di pianificazione per la formazione del PSC ai sensi dell'art 14 della Lr 20/2000;
- le istanze per le forme associative previste dal D.Lgs. 267/2000, dalla L.R. 3/1999 e dalla L.R. 11/2001 (Unione dei Comuni, Associazione intercomunale, Comunità Montana) - riguardanti un numero di Comuni inferiore al 50% dei Comuni facenti parte la stessa forma associativa;
- le istanze da parte di Comuni in forma singola;

5. Procedure.

Modalità di presentazione delle domande.

Le domande di contributo devono essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Monitoraggio del Sistema Insediativo della Regione Emilia-Romagna, Via dei Mille 21, 40121 - Bologna.

Elementi costitutivi delle domande.

Le domande devono essere compilate secondo lo schema di domanda di contributo - Allegato 2 del presente atto - e firmate dal Soggetto proponente.

Le domande dei Comuni in forma associata devono essere altresì sottoscritte dai rispettivi Sindaci per quanto attiene l'impegno alla successiva ratifica dell'accordo territoriale conseguente all'assegnazione del contributo;

Qualora il soggetto proponente usufruisca anche di un finanziamento provinciale, la domanda deve essere corredata da specifica nota dell'Amministrazione provinciale di riferimento in cui si attesti l'impegno in base alle previsioni del proprio bilancio economico-finanziario corrente ad assegnare con proprio atto - entro 150 giorni dalla data di esecutività del programma di finanziamento regionale - un finanziamento di valore di almeno 1/4 di quello regionale in favore del medesimo soggetto beneficiario per la formazione del PSC in forma associata.

Tempi

La domanda deve essere presentata entro il 4 novembre 2005. Fanno fede la data di protocollazione in arrivo alla Regione Emilia-Romagna o, in caso di spedizione postale a mezzo raccomandata, il timbro postale di spedizione della stessa.

Istruttoria tecnica ed amministrativa

Il Servizio Monitoraggio del Sistema Insediativo, responsabile del procedimento, svolge l'apposita istruttoria tecnica ed amministrativa delle domande pervenute, tenendo conto dei criteri di valutazione determinati al punto 3 individuando le domande ammissibili al finanziamento per il contributo regionale e la relativa graduatoria.

Programma di finanziamento

Sulla base della suddetta istruttoria tecnico-amministrativa la Giunta Regionale approva con proprio atto la graduatoria delle istanze pervenute ed individua i soggetti beneficiari del programma di finanziamento regionale 2005, concedendo loro i relativi contributi. Il contributo sarà concesso sino all'esaurimento delle risorse disponibili prevedendo un range variabile da un minimo di 15.000,00 ad un massimo di 25.000,00 Euro per ciascun Comune associato, fermo restando il rispetto di quanto indicato al comma 4 dell'art. 48 della L.R. 20/2000 così come modificato dall'art. 43 comma 4 della

L.R. n.31 del 25 novembre 2002 nel quale è stabilito che i contributi regionali a favore dei Comuni sono concessi nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile.

Adempimenti successivi alla concessione del contributo da parte dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari, entro 150 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di concessione del contributo regionale, dovranno presentare alla Regione Emilia-Romagna, pena la decadenza del contributo medesimo:

- convenzione in doppia copia originale - secondo lo schema definito nell'allegato 3 - debitamente compilata e sottoscritta da parte del soggetto beneficiario;
- programma di lavoro in triplice copia originale - secondo lo schema definito nell'allegato 4 - debitamente compilato e sottoscritto da parte delle strutture tecniche del soggetto beneficiario e della Provincia di riferimento; ovvero per il Comune da parte della struttura individuata all'atto di presentazione della domanda di contributo; per le forme associative da parte dell'Ufficio di Piano per la formazione del PSC, per le Province da parte di un proprio funzionario a ciò delegato.
- copia conforme dell'accordo territoriale sottoscritto tra le parti - ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/2000 - per la formazione del PSC in forma associata, secondo quanto indicato nell'allegato 5 "Percorso procedurale per la predisposizione di un Piano Strutturale Comunale associato" (solo per i piani in forma associata).
- copia conforme dell'atto di finanziamento provinciale (qualora previsto).

Adempimenti successivi alla concessione del contributo da parte della Regione Emilia-Romagna

La Regione sottoscrive le convenzioni trasmesse nella persona del Dirigente competente, ed il Programma di lavoro, nella persona del Responsabile della struttura tecnica referente, ovvero il Servizio Monitoraggio del Sistema Insediativo, che si avvarrà del supporto del Servizio Sistemi Informativi Geografici per gli aspetti relativi al punto 1.c.

6. Decadenza del contributo

Qualora non siano rispettati gli adempimenti successivi alla concessione del contributo da parte dei soggetti beneficiari

il contributo decade con atto del Dirigente regionale competente.

7. Erogazione del contributo

Alla liquidazione dei contributi provvede il Dirigente competente della Regione Emilia-Romagna. previa verifica tecnico-amministrativa di rispondenza dei materiali consegnati a quanto convenuto, nel seguente modo:

- nella misura del 30% alle avvenute sottoscrizioni delle convenzioni con il soggetto beneficiario, dei programmi di lavoro da parte dei referenti di Regione, Provincia e Soggetto beneficiario e degli accordi territoriali previsti per i PSC in forma associata;
- nella misura del 40% alla chiusura della conferenza di pianificazione ed alla relativa consegna dei materiali definiti nel programma di lavoro sottoscritto;
- per la restante somma - quale saldo del contributo pari al 30% o minore importo riconosciuto al fine di ricondurlo ai sensi dell'art. 48, comma 4, della L.R. 20/2000 così come modificato dall'art. 43 comma 4 della L.R. 31/2002 nella misura massima del 50% del costo effettivamente sostenuto e documentato e comunque non superiore all'importo concesso - ad avvenuta approvazione del P.S.C. da parte dell'organo assembleare della forma associativa, ovvero da parte dei Consigli Comunali, e ad avvenuta consegna dei dati convenuti - ed a seguito di verifica tecnica di rispondenza dei lavori a quanto sottoscritto nonché a presentazione di un rendiconto delle spese sostenute.

8. Materiali da consegnare.

I materiali finali da consegnare alla Regione, entro 60 giorni dalla data di adozione e di approvazione degli strumenti, sono costituiti da copia dei file degli elaborati costitutivi (quadro conoscitivo, norme e tavole di piano) del Psc adottato e del Psc approvato secondo le specifiche tecniche definite nel programma di lavoro.

Nel programma di lavoro sono inoltre individuati materiali intermedi da consegnare per le verifiche in corso d'opera.

9. Termine del procedimento.

I termini per la conclusione del procedimento relativo alla concessione del contributo sono determinati dalla

approvazione del PSC da parte del Consiglio comunale (o dei Consigli Comunali o dell'organo assembleare per i Comuni in forma associata) e dalla consegna alla Regione dei materiali convenuti.

Tali termini non dovranno comunque superare i mesi 48 dalla esecutività della deliberazione di concessione del contributo regionale. Il Dirigente regionale competente può concedere, su richiesta del soggetto proponente per documentati motivi, una proroga del termine suddetto. L'inutile decorso del termine come sopra prorogato comporta la revoca del contributo regionale.

- - -

Allegato 2. SCHEMA DI DOMANDA DI CONTRIBUTO

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Monitoraggio del Sistema Insediativo
Via dei Mille 21
40121 - Bologna

Oggetto: domanda di contributo per la formazione di nuovi strumenti urbanistici comunali (art. 48 Lr 20/2000 e successive modificazioni)

Il sottoscritto _____, visto il Bando 2005 per la concessione di contributi ai comuni per favorire l'elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica (art.48, commi 2, 4 e 5, l.r. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.), approvato in allegato alla deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. ____ del ____, chiede di accedere ai contributi regionali per la formazione di nuovi strumenti urbanistici comunali - Piano Strutturale Comunale - (art. 48 L.R. 20/2000 e s.m.).

Dichiara:

I) Caratteristiche della domanda (barrare l'opzione)

___ Comuni in forma associata prevista dal D.Lgs. 267/2000, dalla L.R. 3/1999 e dalla L.R. 11/2001 (Unione dei Comuni, Associazione intercomunale, Comunità Montana), che usufruiscono di finanziamento provinciale (1)

___ Comuni in forma associata prevista dal D.Lgs. 267/2000, dalla L.R. 3/1999 e dalla L.R. 11/2001 (Unione dei Comuni, Associazione intercomunale, Comunità Montana), senza finanziamento provinciale

___ Comuni che predispongano i propri Piani strutturali Comunali (PSC) in forma associata attraverso specifico accordo territoriale ai sensi dell'art. 15 della LR 20/2000

II) Soggetto proponente

Comune di: _____ Prg vigente dal(2): _____

Ovvero

Forma associativa tra i Comuni sottoelencati denominata:

Numero totale di Comuni appartenenti alla Unione dei Comuni - Associazione intercomunale - Comunità Montana:	
Numero di Comuni candidati alla formazione del PSC in forma associata:	

III) Elenco comuni in forma associata per la realizzazione del piano

Comune di: _____ Prg vigente dal(2): _____

Comune di: _____ Prg vigente dal(2): _____

Comune di: _____ Prg vigente dal(2): _____

IV) Dirigente e struttura responsabile del procedimento quale referente unico nei confronti dell'Amministrazione regionale(3): _____

V) Spese preventivate per il PSC (4): EURO _____

Data _____

Firma (5) _____

VI) Per le domande di contributo dei PSC in forma associata:

Ai fini dell'eventuale assegnazione del contributo, i sottoscritti Sindaci dei Comuni appartenenti alla forma associativa _____

si impegnano a sottoscrivere, su mandato dei rispettivi Consigli Comunali, uno specifico accordo territoriale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/2000 secondo quanto indicato nell'allegato 5 alla deliberazione del bando di finanziamento "Percorso procedurale per la predisposizione di un Piano Strutturale Comunale associato"

Comune di: _____ Firma (6) _____

Comune di: _____ Firma (6) _____

Comune di: _____ Firma (6) _____

Note:

(1) L'opzione va supportata da specifica nota da parte dell'Amministrazione Provinciale di riferimento in cui si attesti

l'impegno in base alle previsioni del proprio bilancio economico-finanziario corrente ad assegnare con proprio atto - entro 120 giorni dalla data di esecutività del programma di finanziamento regionale - un finanziamento di valore di almeno 1/4 di quello regionale in favore del medesimo soggetto beneficiario per la formazione del PSC in forma associata;

- (2) Indicare la data di approvazione del Prg vigente;
- (3) Indicare il nominativo e la relativa struttura organizzativa della forma associativa o del Comune capofila referente nei confronti della Regione;
- (4) Indicare le spese complessive preventivate per la formazione del PSC (comprehensive di Documento preliminare, Quadro conoscitivo, Valsat, Piano).
- (5) Timbro e Firma o del rappresentante della forma associativa o del Sindaco del Comune capofila.
- (6) Timbro e Firma del Sindaco del Comune appartenente alla forma associativa. L'impegno di cui alla sezione V) può essere sottoscritto da parte di ciascun Comune anche tramite specifica nota allegata al presente modulo di domanda.

Allegato 3

SCHEMA DI CONVENZIONE.

Schema di convenzione tra la Regione Emilia Romagna ed il Comune - o forma associativa _____ per la formazione di nuovi strumenti di pianificazione urbanistica - art. 48 della L.R. 20/2000 e successive modificazioni.

Con la presente scrittura privata, da valere ad ogni effetto di legge, tra

la Regione Emilia Romagna (di seguito denominata Regione), in persona del Dirigente competente

e

il Comune di _____ (di seguito denominato Comune), in persona del Sindaco o

la Forma associativa (specificare la forma associativa) in persona del suo Presidente in rappresentanza dei Comuni di _____

in attuazione del Programma di finanziamento 2005 per la formazione di nuovi strumenti di pianificazione urbanistica - art. 48 della L.R. 20/2000 e s.m., approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. _____ in data _____,

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1.

Obiettivo della convenzione.

La Regione ed il Comune (o forma associativa) secondo il Programma di finanziamento 2005 si propongono di favorire la formazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali secondo le modalità indicate dalla Legge regionale 20/2000, sperimentando: i contenuti indicati nell'allegato della L.R. 20/2000 per la formazione del PSC, la costruzione di un quadro conoscitivo per la pianificazione condiviso tra i soggetti partecipanti alla conferenza di pianificazione in base all'art 17 della L.R. 20/2000, un modello dati per il PSC digitale secondo quanto disposto dall'art. A-27 della stessa L.R. 20/2000, e procedure di concertazione istituzionale e di valutazione della sostenibilità e monitoraggio dei piani.

Art. 2.

Impegni e risultati attesi.

Il Comune\forma associativa - in conformità alla domanda di contributo presentata ai sensi dell'art. 48 della legge regionale 20/2000 e s.m. - si impegna a redigere ed attuare un programma di lavoro per il raggiungimento degli obiettivi posti per la formazione della propria strumenti urbanistici generali ed a consegnare copia dei file degli elaborati costitutivi del Psc (quadro conoscitivo, norme e tavole di piano) alla Regione a seguito della adozione e della approvazione dello strumento stesso.

La Regione - al fine di perseguire le finalità dell'art.1, si impegna a supportare l'attività del Comune attraverso il contributo finanziario di cui al successivo art. 6 e la collaborazione alla stesura e verifica del programma di lavoro di cui al successivo art. 4.

Art. 3.

Strutture referenti della convenzione.

Per l'applicazione della presente convenzione, la predisposizione del programma di lavoro di cui al successivo art. 4, lo svolgimento delle sue fasi attuative, sono individuate quali strutture referenti:

per la Regione Il Servizio Monitoraggio del Sistema Insediativo con il supporto del Servizio Sistemi Informativi Geografici; per il Comune - forma associativa:

Art. 4.

Programma di lavoro.

Le strutture referenti di cui al precedente art. 3 sottoscrivono un apposito programma di lavoro redatto sulla base del fac-simile - allegato 4 alla deliberazione del bando di finanziamento - è sottoscritto anche dalla struttura referente della Provincia, riguardante i seguenti argomenti oggetto della sperimentazione:

- i contenuti dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica comunali (allegato A della L.R. 20/2000);
- la costruzione del quadro conoscitivo per la pianificazione (artt. 4 e 17 della L.R. 20/2000);

- il modello dati per i piani urbanistici in formato digitale (art A-27 della stessa L.R. 20/2000, deliberazione del Consiglio Regionale n. 484/2003);
- la procedura di concertazione istituzionale e di valutazione della sostenibilità e monitoraggio dei piani.

Il programma contiene le modalità operative e gli indirizzi per lo svolgimento delle attività, la previsione di scadenze intermedie per le verifiche in corso d'opera, la definizione dei materiali da elaborare e le modalità di consegna dei risultati alla Regione.

Art. 5.

Durata della convenzione.

La conclusione del procedimento relativo alla concessione del contributo è determinata dalla approvazione del Psc da parte del Consiglio comunale (o dei Consigli Comunali per i Comuni in forma associata, o dell'organo assembleare della forma associativa) e dalla consegna alla Regione dei materiali convenuti.

Il termine massimo, determinato in mesi 48 dalla esecutività della deliberazione di concessione del contributo regionale, è fissato al _____. Una proroga a quest'ultimo termine può essere concessa dal Dirigente regionale competente su richiesta del soggetto proponente per documentati motivi, pena la decadenza del contributo regionale.

Art. 6

Contributo regionale.

Per lo svolgimento del programma di lavoro di cui all'art. 4 ed in attuazione del Programma di finanziamento 2005, la Regione si impegna a corrispondere al Comune (o forma associativa) un contributo complessivo di Euro _____

Art. 7.

Termini e modalità di liquidazione ed erogazione del contributo.

La liquidazione ed erogazione del contributo di cui al precedente art. 6 avverrà:

- nella misura del 30% all'avvenuta sottoscrizione della presente convenzione, dei programmi di lavoro da parte dei referenti di Regione, Provincia e Soggetto

beneficiario e degli accordi territoriali previsti per i PSC in forma associata;

- nella misura del 40% alla chiusura della conferenza di pianificazione ed alla relativa consegna dei materiali definiti nel programma di lavoro sottoscritto;
- per la restante somma - quale saldo del contributo pari al 30% o minore importo riconosciuto al fine di ricondurlo ai sensi dell'art. 48, comma 4, della L.R. 20/2000 così come modificato dall'art. 43 comma 4 della L.R. 31/2002 nella misura massima del 50% del costo effettivamente sostenuto e documentato e comunque non superiore all'importo concesso - ad avvenuta approvazione del P.S.C. da parte dell'organo assembleare della forma associativa, ovvero da parte dei Consigli Comunali, e ad avvenuta consegna dei dati convenuti - ed a seguito di verifica tecnica di rispondenza dei lavori a quanto sottoscritto nonché a presentazione di un rendiconto delle spese sostenute.

Alla liquidazione dei contributi provvede il Dirigente competente della Regione Emilia-Romagna. previa verifica tecnico-amministrativa di rispondenza dei materiali consegnati a quanto convenuto.

Per il Comune
(o forma associativa)

Per la Regione
Il Dirigente

Allegato 4

SCHEMA DI PROGRAMMA DI LAVORO PER LA SPERIMENTAZIONE DEI CONTENUTI INNOVATIVI DELLA L.R. 20/2000 NELL'ELABORAZIONE DEL/I PIANO/I STRUTTURALE/I COMUNALE/I

Programma di lavoro redatto ai sensi dell'art. 4 della convenzione stipulata tra la Regione Emilia Romagna e

il Comune di _____ (o forma associativa con elenco comuni precedenti)

per l'elaborazione in forma associata degli strumenti di pianificazione urbanistica e per la sperimentazione dei contenuti innovativi della nuova Legge Urbanistica 20/2000.

Premesse

Costituiscono atti di riferimento al presente programma di lavoro:

- deliberazione di programma di finanziamento della Giunta regionale n. __ in data ___ e relativa convenzione stipulata tra le parti
- accordo territoriale tra _____, di cui all'15 l.r. 20/2000, per l'elaborazione in forma associata dei piani strutturali comunali" sottoscritto in data _____;
- _____

Modalita' di attuazione del programma

Richiamando le fasi del procedimento di approvazione del PSC ai sensi dell'articolo 32 della Legge Regionale, si possono riconoscere tre successivi momenti nel percorso di elaborazione del piano:

- preparazione dei documenti di pianificazione per la Conferenza: Quadro conoscitivo, Documento preliminare e Valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale;

- svolgimento della Conferenza di pianificazione con eventuale Accordo di pianificazione conclusivo;
- preparazione degli elaborati del PSC per l'adozione e successivo perfezionamento per l'approvazione.

Le attività della sperimentazione faranno riferimento al seguente schema metodologico di lavoro:

- comune approfondimento e valutazione dei contenuti e delle modalità con cui affrontare le tematiche oggetto di sperimentazione, sulla base delle indicazioni della legge regionale 20/2000 e degli atti di indirizzo e coordinamento tecnico regionali, degli strumenti di pianificazione territoriale e di settore, nonché delle esperienze professionali e le esigenze locali;
- valutazione delle soluzioni disciplinari proposte dal Comune / Forma associativa;
- verifica dell'efficacia delle rappresentazioni cartografiche e normative utilizzate e delle prestazioni ottenute;
- valutazione dei punti forza e di debolezza della disciplina della legge regionale n.20/2000 emersi sui specifici punti oggetto di sperimentazione.

Il programma di lavoro, analogamente al percorso di formazione del piano, si articolerà in tre fasi temporali (prima, durante e dopo la Conferenza di pianificazione).

Allo scopo di avviare un costante confronto sull'andamento dei lavori, per ciascuna delle fasi indicate, sono previsti alcuni incontri di carattere tecnico-disciplinare tra le strutture referenti sui temi oggetto di sperimentazione (la costruzione del Quadro Conoscitivo; l'applicazione delle procedure di Valsat; la Conferenza di pianificazione; la sperimentazione dei contenuti dell'Allegato A; l'individuazione di un modello dati per il piano in formato digitale).

In tutte e tre le fasi l'attività di confronto e valutazione tra le strutture referenti avverrà sulla base dei seguenti riferimenti normativi:

- la legge regionale 24 marzo 2000, n.20 e s.m. (e allegato A "Contenuti della pianificazione");

- gli atti di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della l.r. 24 marzo 2000, n.20: a) I "contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e conferenza di pianificazione" (deliberazione del Consiglio Regionale n.173/2001); Gli "strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione"(deliberazione del Consiglio Regionale n. 484/2003).

Articolazione delle fasi e contenuti essenziali della sperimentazione

Fase 1 Elaborazione dei documenti per la Conferenza di Pianificazione

In questa fase, che costituisce un primo livello di approfondimento nella definizione dei contenuti del piano, e che si conclude con la convocazione della Conferenza di Pianificazione, verranno affrontati e discussi i seguenti temi :

- Il Quadro conoscitivo quale sintesi delle informazioni e delle valutazioni a supporto delle scelte di pianificazione (motivazione delle scelte) e base conoscitiva a supporto della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale delle stesse.
- Il Documento preliminare del PSC con l'indicazione: degli obiettivi generali di sviluppo e riqualificazione del territorio, di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente; dei limiti e delle condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio; dei contenuti strategici del piano.
- La rappresentazione delle scelte strategiche del Documento preliminare in uno Schema di assetto territoriale.
- La Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del Documento preliminare.

Fase 2 La concertazione istituzionale

In questa fase verranno approfonditi i seguenti temi inerenti la Conferenza di pianificazione: le procedure di

convocazione, le modalità di svolgimento, le funzioni, le attività, il ruolo degli enti, i contenuti del verbale conclusivo della Conferenza; gli aspetti relativi alla stesura dell'eventuale accordo di pianificazione tra Provincia e Comune / Forma associativa.

Fase 3 Preparazione degli elaborati del PSC per l'adozione

In questa fase, più strettamente disciplinare, di definizione puntuale dei contenuti specifici di piano, che si conclude con l'adozione del PSC e il successivo perfezionamento per la definitiva approvazione, saranno oggetto di confronto e valutazione i seguenti temi:

- la formazione ed i contenuti minimi dei nuovi strumenti di pianificazione (come definiti nell'Allegato A della l.r. 20/2000);
- la cartografia, la relazione e le norme;
- il nuovo modello di zonizzazione;
- contenuti strategici della pianificazione (sistema ambientale, sistema insediativo, sistema delle infrastrutture per la mobilità, sistema della qualità urbana ed ecologico ambientale e territorio rurale);
- contenuti specifici della pianificazione, riferiti agli ambiti e alle dotazioni territoriali (sistema insediativo storico, territorio urbano, territorio rurale, dotazioni territoriali);
- le procedure di Valsat ed i contenuti della pianificazione indicati all'Allegato A della l.r. 20/2000 saranno oggetto di sperimentazione durante l'intero iter di approvazione del piano;
- la costruzione del modello dati per la rappresentazione del piano in formato digitale riguarderà prevalentemente la versione definitiva del piano (completa dell'individuazione degli ambiti del territorio e delle relative caratteristiche urbanistiche e funzionali).

Organizzazione delle attività

Nell'organizzazione degli incontri relativi ai temi specifici oggetto di sperimentazione da prevedersi durante le tre fasi

sarà compito del Comune / Forma associativa organizzare e convocare gli incontri con almeno 10 giorni di anticipo per la comunicazione alle strutture referenti interessate.

Al fine di garantire un migliore raccordo tra gli enti che partecipano alla gestione del nuovo processo di pianificazione, agli incontri è prevista la partecipazione di tutte e tre le strutture referenti per l'attuazione del programma.

Gli incontri si terranno presso la sede provinciale di riferimento, con un calendario che sarà concordato tra i referenti della sperimentazione (e/o gli altri funzionari ed i tecnici da loro incaricati), sulla base delle esigenze che emergeranno nel corso dello svolgimento delle attività. Vista la complessità dei temi trattati, un incontro non dovrà necessariamente esaurirsi in una unica seduta. Di ogni incontro verrà redatto un apposito verbale riportante le principali considerazioni emerse al fine di documentare le attività della sperimentazione.

Elaborati e loro modalità di consegna

I materiali da consegnare alla Regione durante l'intero processo di formazione del piano (dalla fase pre-Conferenza di Pianificazione sino all'approvazione del PSC) sono costituiti da :

- copia dell'atto formale di convocazione della Conferenza di Pianificazione;
- copia del Quadro Conoscitivo, del Documento Preliminare e della Valsat nelle diverse versioni approvate dalla Giunta comunale: queste comprenderanno sempre la versione presentata all'apertura della Conferenza di Pianificazione e quella conclusiva assunta dalla Giunta comunale alla chiusura della Conferenza stessa; a queste si potranno aggiungere le eventuali integrazioni e modificazioni intermedie formalmente assunte dalla Giunta;
- copia dell'eventuale Accordo di Pianificazione stipulato tra il Comune / Forma associativa e la Provincia;
- copia completa dell'atto di adozione del Piano da parte del Consiglio comunale e copia dei documenti di pianificazione: Quadro conoscitivo, Valsat, Relazione, Norme, Cartografia;

- copia delle riserve espresse dalla Provincia;
- copia del Piano controdedotto ai fini dell'acquisizione dell'intesa con la Provincia prevista dal comma 10 dell'art. 32, nei casi non ricadenti nel comma 9 dello stesso articolo.
- copia dell'intesa;
- copia del PSC approvato;

Resta inteso che tutti i documenti sopra elencati potranno essere trasmessi in formato digitale.

Il formato ed i contenuti dei file degli elaborati costitutivi di piano dovranno essere conformi alle specifiche tecniche dell'art A-27 della L.R. 20/2000 (e successivo atto di indirizzo e coordinamento tecnico, deliberazione del Consiglio Regionale n. 484/2003).

I suddetti materiali dovranno essere inviati al Servizio Monitoraggio del Sistema Insediativo della Regione Emilia-Romagna, via dei Mille 21, 40121 Bologna.

Oltre alle consegne formali dei materiali sopra indicate, il Comune / Forma associativa si impegna ad inviare, contestualmente alla convocazione di ogni incontro, il materiale di lavoro fino a quel momento prodotto, al fine di agevolare il comune lavoro di sperimentazione e confronto.

Referenti della sperimentazione

Il coordinamento della sperimentazione è garantito:

dal Responsabile del Servizio Monitoraggio del Sistema Insediativo della R.E.R., dal responsabile dell'Ufficio di Piano unico (Comune o forma associativa), _____; e dal responsabile del competente Servizio della Provincia di _____, _____.

Per lo svolgimento della sperimentazione i referenti sopra indicati potranno avvalersi sia della collaborazione di tecnici interni che di professionisti esterni incaricati.

Per la Regione Emilia-Romagna _____

Per Il Comune (o Forma associativa) _____

Per la Provincia di _____

Allegato 5.

PERCORSO PROCEDURALE PER LA PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO STRUTTURALE COMUNALE ASSOCIATO

FASE DI PREDISPOSIZIONE DEI DOCUMENTI DI PIANIFICAZIONE (DOCUMENTO PRELIMINARE, QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT) PRELIMINARI AL PSC ASSOCIATO.

- 1) E' necessario prioritariamente che tutti i Consigli Comunali di tutti i Comuni associati, salvo differenti disposizioni degli statuti comunali deliberino l'autorizzazione a stipulare un Accordo Territoriale (Art. 15, L.R. 20/2000).

Tale Accordo deve prevedere la volontà di "elaborare" in modo unitario il PSC dei Comuni partecipanti sotto il profilo: dell'analisi e valutazione del quadro conoscitivo del territorio di tutti i Comuni e la predisposizione, attraverso una metodologia unica, degli elaborati del Piano Strutturale. Questi ultimi sarà agevole distinguerli in una parte generale, uguale per tutti i Comuni, relativa, in particolare, alle tematiche strategiche (ambientali, paesaggistiche, infrastrutturali, insediative) e in una parte attinente alle scelte di assetto strutturale proprie dei singoli Comuni (ambiti del territorio urbanizzato, localizzazione di talune dotazioni territoriali, ecc.).

L'Accordo territoriale potrà poi fissare talune scelte territoriali di area vasta (che dovranno vedere anche il coinvolgimento della Provincia) relative allo sviluppo delle infrastrutture della mobilità, agli insediamenti produttivi e commerciali, ai poli funzionali ecc., che coinvolgeranno l'insieme dei Comuni associati. Ciò anche nella prospettiva della stipula di un apposito accordo perequativo tra i diversi Comuni che distribuisca oneri e vantaggi delle nuove previsioni di sviluppo insediativo, senza trascurare gli aspetti economici che ne derivano (oneri di urbanizzazione e ICI).

L'Accordo deve inoltre prevedere:

- l'istituzione di un unico Ufficio di Piano qualora questo non sia già istituito;
 - l'attribuzione all'unico Ufficio di Piano, istituito o da istituire, dei seguenti compiti:
 - predisposizione di un unico Documento Preliminare, di un unico Quadro Conoscitivo e di un'unica Valsat articolati per ogni ambito amministrativo dei singoli Comuni;
 - predisposizione del Piano Strutturale Comunale Associato, sia da adottare che da approvare (ricomprendendo in tale stesura definitiva del PSC le controdeduzioni alle osservazioni e alle riserve), articolato per ogni ambito amministrativo di competenza di ogni singolo Comune;
 - l'individuazione del soggetto (per es. il Presidente pro-tempore dell'Associazione dei Comuni) che presiede a tutte le attività previste dalla L.R. 20/2000 per il corretto svolgimento della Conferenza di Pianificazione;
 - l'eventuale (che però ci sentiamo di raccomandare) affidamento all'Ufficio di Piano unico dei compiti di predisporre gli altri strumenti di pianificazione, quali il POC e il RUE, per ogni singolo Comune associato, nonché di gestione degli stessi strumenti di competenza di ogni singola Amministrazione comunale associata (Sportello Unico per tutti i Comuni associati).
- 2) Ogni Giunta comunale deve adottare le parti di Quadro Conoscitivo, di Documento Preliminare e di Valsat, predisposte e ripartite dall'Ufficio di Piano unico, relative al proprio ambito territoriale, che costituiscono i documenti necessari per attivare il procedimento di approvazione del Piano con la convocazione della Conferenza di Pianificazione (v. nota a).

FASE DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE.

- 3) Indizione della Conferenza di Pianificazione (v. nota b): il soggetto a cui l'Accordo Territoriale ha affidato i compiti di convocare la Conferenza di Pianificazione e di presiedere le diverse attività della Conferenza stessa, avrà cura di trasmettere, con un margine di anticipo di almeno 10 giorni (comma 2, art. 14 ter della Legge 241/90, come modificata e integrata dalla Legge 340/00),

a tutti i soggetti partecipanti alla Conferenza, gli atti di pianificazione preliminari al PSC Associato ovvero il Documento Preliminare, il Quadro Conoscitivo e la Valsat, così come deliberati da ogni singola Giunta comunale (in base alle disposizioni contenute nell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale del 4/4/2001, n. 173).

- 4) A conclusione della Conferenza, l'eventuale Accordo di Pianificazione dovrà essere sottoscritto dalla Provincia e da ogni singolo Sindaco dei Comuni interessati, previa autorizzazione dei rispettivi Consigli comunali (v. nota c). Tale Accordo è quindi possibile solo se c'è la condivisione di tutti i Comuni associati.

FASE DI PREDISPOSIZIONE DEL PSC ASSOCIATO.

- 5) Ogni singolo Consiglio comunale dovrà adottare e approvare il proprio Piano che sarà costituito, come abbiamo accennato in principio, di una parte generale comune e una parte specifica per ogni ambito comunale. Ogni singolo Consiglio comunale, inoltre, dovrà deliberare sulle osservazioni e riserve presentate relative al proprio ambito territoriale (v. nota d).
- 6) La Giunta provinciale esprime le riserve o l'eventuale Intesa sull'intero PSC Associato con riferimento ad ogni specifico ambito comunale (anche attraverso un'unica delibera, ma distinta in base ai diversi ambiti territoriali).
- 7) Qualora, ai fini di una coerente attuazione e gestione degli strumenti urbanistici comunali, l'Accordo Territoriale preliminare abbia opportunamente previsto l'affidamento all'Ufficio di Piano degli altri strumenti di pianificazione quali il POC e il RUE, resta comunque nelle competenze di ogni singola Amministrazione Comunale l'adozione e l'approvazione dei suddetti strumenti.

Note

- (a) Il compito dell'assunzione degli atti di pianificazione necessari per l'apertura della conferenza - documento preliminare, quadro conoscitivo e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale - potrebbe essere conferito all'organo esecutivo della Comunità Montana, dell'Unione dei Comuni, ma resta nella competenza delle singole Giunte comunali nel caso di forma associativa derivante da convenzione, accordo territoriale o associazione intercomunale.
- (b) la conferenza di pianificazione potrà essere convocata dal presidente della Comunità Montana, dell'Unione dei Comuni, dell'Associazione o

del Comune capofila nei casi di semplice convenzione o di accordo territoriale.

- (c) Può ritenersi che anche questa potestà possa essere conferita all'organo consiliare della forma associativa (Comunità Montana e Unione) e che conseguentemente la sottoscrizione dell'accordo possa essere conferita al Presidente della stessa mentre per le forme di cooperazione di tipo funzionale la decisione di concludere l'accordo resta nella competenza degli organi dei singoli Comuni.
- (d) Anche l'adozione e l'approvazione del piano strutturale si ritiene possa essere conferita alla competenza dell'organo consiliare della Comunità Montana o dell'Unione, salvaguardando tuttavia il rispetto delle attuali forme di pubblicità dei piani ed il rispetto della partecipazione dei cittadini alla loro formazione.
L'adozione di piani da parte degli organi delle forme associative comporta la loro pubblicazione ed il loro deposito anche in tutte le sedi dei Comuni associati e conseguentemente la consultazione dei cittadini e delle associazioni presenti nell'intero ambito, anche se lo strumento adottato è una variante e pertanto potrebbe riguardare il territorio anche di un solo Comune.